CARTA del DOCENTE

CENTRO PSICOPEDAGOGICO FORMAZIONE STUDI RICERCHE
OIDA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Il titolo è riconosciuto dal M.I.U.R. in quanto rilasciato dal Centro OIDA Ente di Formazione accreditato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con decreto 3 agosto 2011 per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 170 del 21 marzo 2016.

BULLISMO, CYBER BULLISMO, BABY GANG:

COMPRENDERE IL FENOMENO, PREVENZIONE E INTERVENTI DI AIUTO

RAZIONALE

Con il termine bullismo s'intende definire un comportamento aggressivo ripetitivo nei confronti di chi non è in grado di difendersi. Solitamente, i ruoli del bullismo sono ben definiti: da una parte c'è il bullo, colui che attua dei comportamenti violenti fisicamente e/o psicologicamente e dall'altra parte la vittima, colui che invece subisce tali atteggiamenti. Le principali caratteristiche che permettono di definire un episodio con l'etichetta "bullismo" sono l'intenzionalità del comportamento aggressivo agito, la sistematicità delle azioni aggressive fino a divenire persecutorie (non basta un episodio perché vi sia bullismo) e l'asimmetria di potere tra vittima e persecutore.

Recentemente è stato diffuso uno studio della Federazione Italiana Società di Psicologia (Fisp), in cui è stato affrontato il possibile ruolo dello psicologo per quanto riguarda il bullismo a scuola. Secondo indagini Istat sui comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi, nel 2014, più del 50% degli 11/17enni è stata vittima di un episodio offensivo, irrispettoso e/o violento da parte di coetanei.

- **I comportamenti violenti che caratterizzano il bullismo sono i seguenti:**

– Offese, parolacce e insulti;
– Derisione per l'aspetto fisico o per il modo di parlare;
– Diffamazione;
– Esclusione per le proprie opinioni;
– Aggressioni fisiche.

Il cyberbullismo è definito come un atto aggressivo, intenzionale condotto da un individuo o un gruppo usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può facilmente difendersi.

I segnali che possono aiutare un genitore a capire se il proprio figlio è vittima di cyberbullismo sono i seguenti:
– Utilizzo eccessivo di internet
– Comportamenti diversi dal solito
– Disturbi del sonno.
– Disturbi dell'alimentazione.
– Disturbi psicosomatici (mal di pancia, mal di testa, ecc).
– Mancanza di interesse in occasione di eventi sociali che includono altri studenti.
– Chiamate frequenti da scuola per essere riportati a casa.
– Bassa autostima.

Inspiegabili beni personali guasti, perdita di denaro, perdita di oggetti personali.

Il cyberbullismo non caratterizza solo gli adolescenti, purtroppo anche gli adulti risentono di tale fenomeno, in particolare sul luogo di lavoro. Uno studio, che ha coinvolto ricercatori della University of Sheffield e della Nottingham University, ha evidenziato come su 320 persone che hanno risposto al sondaggio del loro studio, circa otto su dieci aveva vissuto comportamenti di cyberbullismo almeno una volta negli ultimi sei mesi. I risultati hanno anche mostrato che un 14-20 per cento li ha vissuti almeno una volta alla settimana, con un'incidenza simile al bullismo tradizionale.

OBIETTIVO

La predisposizione di programmi di prevenzione del bullismo attraverso la valutazione del disagio giovanile e non solo, e dei fattori di rischio individuali, familiari e ambientali, che potrebbero generare comportamenti violenti. L'introduzione di professionisti quali pedagogisti, psicologi, nel contesto scolastico e lavorativo che potrebbero contribuire alla predisposizione di programmi di prevenzione ed alla promozione delle risorse e delle potenzialità di ogni singolo soggetto.

INDICE

1. Cenni storici del fenomeno bullismo
1.1. Caratteristiche del fenomeno bullismo
1.2 Caratteristiche del fenomeno cyber bullismo
1.3 Caratteristiche del fenomeno bay gang

2. Il ruolo delle parti
2.1 Il bullo e/o l'istigatore
2.2 I fiancheggiatori
2.3 La vittima

3. I Contesti
3.1 Scuola
3.2 Luoghi di lavoro
3.3 Istituzioni carcerarie
3.4 Forze armate

4. Dati sulla diffusione
4.1 la legislazione in Italia e nel mondo
5. La Prevenzione e la relazione di aiuto

BIBLIOGRAFIA
SITOGRAFIA

IDEAS group s.r.l.

Seguici su: facebook

PROVIDER ECM N.352
Ideas Group s.r.l.
Via Santo Spirito, 11 - Firenze
Tel. 055.2302663
Fax 055.5609427
e-mail: info@ideasgroup.it
www.ideasgroup.it
www.fadideasgroup.it
www.ecmjmideas.it

DURATA DEL CORSO
6 ORE
PERIODO DI SVOLGIMENTO
dal 16/04/2018 al 15/04/2019

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
€ 50,00

METODO DI PAGAMENTO:
- ONLINE dal sito www.ecmjmideas.it
- BONIFICO BANCARIO intestato a:
Jm Ideas:
IT04C0616002895100000062044
BANCA CR DI FIRENZE